

Un signore

Alice Avallone

Mi abbracci signore, non faccia domande adesso.
Suvvia, la scongiuro non mi guardi così, mi abbracci e le spiego tutto.
Ecco così. Mi stanno inseguendo.
Lo vede quell'uomo vestito di nero davanti alla vetrina.
Dio, mi stringa le mani ai fianchi e faccia finta di conoscermi.
Mi parli sorridendo.
Non smette di fissarmi.
Non si giri, la prego.
Ha un cellulare in tasca? Chiami la polizia, e mi dia dei baci, continui a sorridermi.
Quell'uomo è triste e solo, mi vuole uccidere, mi vuole morta come lui.
Io non voglio stare con lui. Mi capisce?
Sì, ora la bacio io, qui sul collo e sotto gli occhi.

Voglio innamorarmi di lei così quell'uomo va via.

Adesso può lasciarmi dalla stretta.
L'ho guardata a lungo, sa? Lei mi attrae.
Ha anche una bella voce.
Posso sedermi accanto a lei?
Mi scusi per prima, ho avuto paura e mi sono abbandonata a lei.

Non ho mai saputo usare la ragione. O meglio, la mescolo con l'attrazione, anzi no, la sovrappongo all'attrazione che mi conduce a lei, benché io abbia diffidenza e sospetto nei suoi confronti. Non la conosco, ma lei mi offusca il pensiero. Vorrei obbedire a questo desiderio e continuare a baciarla. Sono felice di questo incontro, assomiglia ad un miracolo. Però forse miracolo è un termine banale. Devo riuscire a far coincidere la ragione con il desiderio, così il nostro rapporto sarà perfetto. Lei è un uomo bellissimo, ha gli occhi voraci, le labbra che sanno di amore.

Sto provando un'emozione molto forte.
Lo sente che respiro affannoso?
Ed io, le piaccio? Mi parli.

Io ho pensieri chiari e semplici, cerco di cacciarli fuori senza pensarci su. Io l'ho amata dal primo momento, ho scelto lei prima per proteggermi da quell'uomo vestito di nero.

La prego, senta il mio cuore. Non resisto a quest'emozione.

Deve essere questa la perfezione. Aver fatto l'amore con lei, fondendomi, e contraendo il mio corpo con un moto pendolare istintivo. Mi dica quello che ha provato. Anche io mi trovo in imbarazzo. C'è uno strano odore misto nell'aria. E' ancora più intenso se mi avvicino alla sua pelle. Il calore nasce da qui dietro l'orecchio, si spande sulla guancia, sulle palpebre e diventa bruciante sulla bocca. E' un piacere che si fissa sulle mani. Fa perdere la ragione, vorrei mangiarla, assorbirla.

Non dovremo lasciarci mai.
Mi ama? Me lo dica.

Stento a credere ai miei sensi.
Mi dica che non ci sarà altra donna.

Ama un'altra donna, lo so.
Me lo confessi. Lei ha quello sguardo così sornione.
Non la capisco. Mi ha illusa e mi tradisce.
Esiste una donna, se la penso esiste. Me la faccia vedere.
Mi risponda, ipocrita.
No, non sono fuori di me.

Abbandoni la ragione, torni all'istinto. Deve amarmi tutto il giorno. Lo farà? Me lo deve promettere. Mi ami.
Vorrei sbranarla, come una bestia, con la stessa violenza animale. Lei parla con la calma di un pazzo. Mi picchi, faccia qualcosa.

No, non esca da quella porta.

Mi abbracci signore, basta litigare.
Suvvia, la scongiuro non mi guardi così, mi abbracci e facciamo pace.
Ecco così.

E' tornato quell'uomo vestito di nero davanti alla finestra.
Dio, mi stringa le mani ai fianchi. Mi parli sorridendo.
Non smette di fissarmi.
Non si giri, la prego. Mi dia dei baci, continui a sorridermi.
Non voglio quell'uomo triste e solo. Io non voglio stare con lui.
Mi perdoni per prima.
Sì, ora la bacio io, qui sul collo e sotto gli occhi.

Voglio innamorarmi di nuovo di lei così quell'uomo va via.

Alice Avallone